



Titolo Elaborato
LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Data
Luglio 2017

Scala
-

Aggiornamento
-

N° Elaborato
1.2

Progettazione
Dott. Ing. Giacomo Taverna
Dott. Geol. Carmine Filice

Piano redatto ai sensi della Legge 12 luglio 2012 n°100



Sommario

1	Premessa	2
2	Obiettivi in tempo di pace	2
3	Obiettivi al verificarsi di un evento	2
4	Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	6
	4.1 Componenti del C.O.C.	6
	4.2 Compiti del C.O.C.	6
	4.3 Attivazione del C.O.C.	7
5	Organizzazioni in funzioni di supporto	8
	5.1 Elenco responsabili delle funzioni di supporto	8
	5.2 Compiti delle Funzioni di supporto	8
	5.2.1 Funzione 1 – Tecnica e Pianificazione	9
	5.2.2 Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria	10
	5.2.3 Funzione 3 – Volontariato	11
	5.2.4 Funzione 4 – Materiali e mezzi	12
	5.2.5 Funzione 5 – Servizi essenziali ed attività scolastica	13
	5.2.6 Funzione 6 – Censimento danni a persone e cose	14
	5.2.7 Funzione 7 – Strutture operative, trasporti, circolazione e viabilità	15
	5.2.8 Funzione 8 – Telecomunicazioni	16
	5.2.9 Funzione 9 – Assistenza alla Popolazione	17
	5.2.10 Addetto stampa	18
6	Struttura dinamica del Piano	19
	6.1 L'aggiornamento periodico	19
	6.2 Le esercitazioni.....	19
	6.2.1 Esercitazioni di Protezione Civile	20
	6.2.2 Prove di Soccorso	21
	6.3 L'informazione alla popolazione	22

1 Premessa

I lineamenti della pianificazione costituiscono gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve conseguire per dare una adeguata risposta coordinata per far fronte alle problematiche del sistema locale di Protezione Civile nei confronti di un qualsiasi evento calamitoso che possa verificarsi sul territorio comunale.

Gli obiettivi che il sistema deve porsi sono lo svilupparsi dei propri interventi operativi che assicurino la massima efficacia e salvaguardia della popolazione. Essi infatti costituiscono lo scopo stesso della pianificazione di emergenza, e tutta l'attività preparatoria e addestrativa del tempo ordinario deve essere indirizzata allo studio delle tecniche idonee al raggiungimento di tali obiettivi.

2 Obiettivi in tempo di pace

Gli **obiettivi principali** da perseguire con il Piano di Emergenza Comunale in assenza di qualsiasi evento calamitoso, al fine di poter meglio affrontare e contrastare i tragici eventi causati da calamità e disastri sono:

1. informazione alla popolazione degli scenari, dei modelli e delle previsioni di piano, da divulgare e comunicare nei modi e con i mezzi più opportuni in modo da garantire la più ampia e approfondita conoscenza estesa all'intera cittadinanza;
2. esercitazioni periodiche da effettuarsi con la frequenza e l'estensione delle esercitazioni da valutare nel dettaglio, anche in relazione ai diversi scenari di rischio e alle attività analoghe svolte da soggetti presenti all'interno del Comune (Direzione didattica, volontariato, ecc.) e da quelli presenti in ambito sovracomunale;
3. manutenzione e controllo delle aree di emergenza da effettuarsi attraverso apposito piano di manutenzione che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria (es. pulizia, manutenzione manto stradale, segnaletica) e straordinaria (es. pavimentazione, revisione e/o ampliamento dei sottoservizi);
4. manutenzione e controllo della viabilità di piano da effettuarsi attraverso apposito piano di manutenzione delle arterie interessate che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. A tal fine si dovranno fissare priorità di intervento prevalenti rispetto a tutte le altre sedi stradali del territorio comunale, e si valuteranno le necessità di modificare il regime di sosta e parcheggio lungo le strade comprese nella viabilità di piano per garantire il passaggio ai veicoli di soccorso anche negli scenari più estremi;
5. aggiornamento del piano da effettuarsi ogni qualvolta insorgano elementi sostanziali di novità ai fini della gestione e della pianificazione in ambito di Protezione Civile.

3 Obiettivi al verificarsi di un evento

Gli obiettivi principali da perseguire con il Piano immediatamente dopo il verificarsi di un evento sono:

1. Obiettivo 1 - Coordinamento operativo

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile; al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto. Per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

2. Obiettivo 2 - Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile, ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del territorio. Le misure di salvaguardia per la popolazione, per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo. Particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini) ottimizzando il raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso percorsi preventivamente conosciuti ed opportunamente segnalati. La presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da volontari e da forze di Polizia Municipali, coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto 7 - Strutture operative locali, viabilità" attivata all'interno del C.O.C.;

3. Obiettivo 3 - Rapporti con le istituzioni locali

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.).

4. Obiettivo 4 - Informazione e assistenza alla popolazione

Informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa individuate sul territorio comunale, con il coinvolgimento attivo del volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze nel territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.

E' fondamentale che la popolazione conosca preventivamente:

- le caratteristiche del rischio che insiste sul proprio territorio;
- il piano comunale di emergenza;
- i comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Andrà quindi predisposto e divulgato un sistema di allertamento per la popolazione.

E' necessario garantire l'assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, operatori dell'Amministrazione Comunale, personale medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto 9 - Assistenza alla popolazione attivata all'interno del COC, serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero;

5. Obiettivo 5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti

Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi.

In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi e per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento. In merito a quest'ultimo aspetto, dato il particolare tessuto urbano soprattutto per ciò che riguarda il centro storico, va trattata con particolare attenzione, in tempo di pace, la problematica della presenza di auto in sosta lungo le arterie stradali con sede ridotta, probabile ostacolo per il transito dei mezzi di soccorso in occasione di evento sismico. Queste possono diventare ostacoli insormontabili anche se danneggiate da eventuali crolli. Dovrà, quindi, essere garantita la viabilità in tutte le strade comunali che assumeranno particolare ruolo in occasione di un evento calamitoso. Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri, il trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

Al raggiungimento di tale obiettivo provvede la funzione di supporto 7 - Strutture Operative Locali – Viabilità” che in tempo di pace, redige ed aggiorna il Piano di Viabilità alternativa per l'emergenza.

6. Obiettivo 6 - Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi dislocati nell'area colpita. Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari Centri Operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

7. Obiettivo 7 - Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali è assicurata, al verificarsi dell'evento, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani elaborati da ciascun ente competente. La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti prevede l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo coordinato, prevedendo per tale settore la Funzione di supporto 5 - Servizi Essenziali, al fine di garantire le condizioni di sicurezza.

8. Obiettivo 8 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

Nel confermare che scopo preminente del presente Piano è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita “civile”, messo in crisi da eventuali situazioni di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Verranno organizzati, con il supporto e sotto la supervisione della locale Soprintendenza, specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

9. Obiettivo 9 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose

La modulistica è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza. La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, viene suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione del C.O.C.

10. Obiettivo 10 - Relazione giornaliera dell'intervento

La relazione compilata da ciascuna "Funzione di supporto" contiene le sintesi delle attività giornaliere. Si dovranno riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare. I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

Si dovranno inoltre organizzare, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

4 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza e verificato che l'evoluzione di un evento calamitoso non può essere fronteggiato dalle strutture comunali in via ordinaria, avvia le procedure previste in caso di Emergenza con l'attivazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE "C.O.C." per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

4.1 Componenti del C.O.C.

Compongono il C.O.C. le seguenti figure:

- Sindaco
- Assessore alla Protezione Civile
- Responsabile Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Responsabili delle Funzioni di Supporto con relativo personale di assistenza alla Funzione

Fanno parte di diritto alla formazione del C.O.C.:

- Prefetto o suo delegato
- Questore o suo delegato
- Funzionario Ufficio del Genio Civile
- Funzionario ASP
- Funzionario Comando Provinciale dei Carabinieri
- Funzionario VV.F.
- Funzionario Corpo Forestale Regionale
- Funzionario Soprintendenza B.A.P.
- Funzionario Dipartimento Regionale della Protezione Civile
- Funzionario Provincia Servizio Protezione Civile.

4.2 Compiti del C.O.C.

I principali compiti del C.O.C. sono:

- valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dalle emergenze;
- coordinare gli interventi di pertinenza comunale;
- emanare direttive in relazione alle zone interessate dalle emergenze;
- attivare i monitoraggi di evento con eventuale istituzione di presidi H 24;
- avviare le operazioni di controllo del territorio, delimitazione delle aree a rischio, sgomberi cautelativi, istituzione varchi e cancelli e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- assicurare il coordinamento della Polizia Locale;
- allertare ed informare la popolazione;
- organizzare e presidiare le aree d'attesa e le aree/strutture di ricovero.

4.3 Attivazione del C.O.C.

Nei momenti immediatamente successivi al verificarsi dell'evento calamitoso, non prevedibile, i primi interventi saranno garantiti dall'U.T.C. o fuori dall'orario di Ufficio dal Servizio di Pronto Reperibilità, coordinati dal Sindaco, con il contributo di tutti i funzionari comunali, responsabili dei servizi, rappresentanti di Enti pubblici competenti e/o volontari che sono stati reperiti.

Contemporaneamente, i funzionari comunali responsabili delle Funzioni di Supporto, convergeranno presso la sede del C.O.C. istituito nella **struttura comunale sede del Servizio di Protezione Civile Comunale sita in Via degli Stadi.**

Dal suddetto luogo, verrà contattato il personale comunale, il quale dovrà presentarsi alla sede loro indicata entro e non oltre 60 minuti dall'avvenuta chiamata anche per via telefonica.

Al verificarsi dell'emergenza, nell'edificio dove è istituito il C.O.C., possono accedere soltanto i soggetti direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza, che verranno dotati di apposito PASS. L'elenco di tali persone verrà tenuto all'ingresso del C.O.C. per la consultazione da parte del personale di Polizia Locale addetto al controllo.

Il C.O.C., sarà dotato di linee telefoniche / fax / internet / collegamento satellitare. I numeri telefonici riservati saranno comunicati agli Enti Pubblici ed alle autorità competenti.

I referenti delle Funzioni di supporto, provvederanno ad avvisare i componenti della Funzione e daranno attuazione ai compiti loro assegnati nel presente Piano.

Sarà quindi compito del Coordinatore del C.O.C. (Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Comunale) coordinare i responsabili delle Funzioni interessate, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presenteranno.

5 Organizzazioni in funzioni di supporto

Il metodo Augustus prevede per la pianificazione provinciale quattordici Funzioni di Supporto insediate nel Centro Coordinamento Soccorso (CCS), ridotte e semplificate a nove per il Centro Operativo Comunale (COC).

Non tutte le Funzioni tuttavia vengono attivate in ogni caso ma, a seconda della gravità dell'evento e quindi sulla base del modello operativo, solo quelle necessarie al superamento dell'emergenza. Per ciascuna Funzione dovranno essere individuati l'organo responsabile, le attività di competenza ed uno o più referenti configurati come collaboratori qualificati ai quali affidare precise mansioni non solo durante l'emergenza, ma anche in situazione ordinaria. Risulta chiaro, infatti, che i responsabili delle Funzioni di Supporto devono essere designati anteriormente all'emergenza per poter organizzare e pianificare adeguatamente gli interventi da attuare poi in caso di evento calamitoso.

I responsabili delle Funzioni:

Prima dell'evento:

- raccoglieranno ed aggiorneranno informazioni di specifico interesse;
- verificheranno la funzionalità delle procedure di intervento;
- promuoveranno nei modi più opportuni la collaborazione tra i vari organi e Strutture di Protezione Civile;

Durante l'evento:

- attueranno gli interventi assegnati dal piano nell'ambito delle proprie funzioni;

Ad emergenza conclusa:

- cureranno il "ritorno di esperienza" con l'intento di ottimizzare la capacità operativa del proprio settore.

Risulta evidente l'importanza delle esercitazioni come strumenti indispensabili per collaudare il sistema, verificare la validità della pianificazione e l'adeguatezza delle risorse, mantenendo così sempre viva l'attenzione ed efficiente la struttura.

5.1 Elenco responsabili delle funzioni di supporto

Data la variabilità delle nomine dei responsabili delle funzioni di supporto e i relativi contatti di emergenza questi sono indicati nell'allegato A.1 al presente Piano, per essere aggiornati secondo le esigenze.

5.2 Compiti delle Funzioni di supporto

Nei paragrafi seguenti saranno descritte in maniera ampia le varie Funzioni, con l'analisi dei compiti cui ciascun responsabile di Funzione deve assolvere sia in tempi ordinari che al verificarsi dell'evento calamitoso.

5.2.1 Funzione 1 – Tecnica e Pianificazione

Questa funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione ed alle prospettive del territorio. Si compone di tecnici e professionisti di varia provenienza.

In **situazione ordinaria** il compito della Funzione comprende:

- La composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica;
- Il coordinamento con il servizio antincendio e forestazione regionale;
- Il mantenimento dei rapporti con Comunità scientifica, Servizi Tecnici ed Ordini Professionali;
- L'organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire nel territorio;
- La predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione per gli eventi prevedibili.

Il Responsabile della funzione **nella fase di preallarme**:

- Effettua uno studio preventivo del territorio e predispone un'immediata ricognizione da parte del personale tecnico nelle zone potenzialmente a rischio per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare rischio alla popolazione;
- Organizza le squadre di monitoraggio da inviare nelle aree a rischio;
- Predispone le squadre da inviare nei punti viari critici per l'attivazione di eventuali cancelli;
- Instaura un continuo scambio di informazioni con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e con gli istituti di ricerca, Università, Servizi Tecnici, Esperti ed Ordini Professionali per valutare l'evolversi della situazione;

Il Responsabile della funzione **nella fase di allarme**:

- Notifica ai direttori dei lavori di cantieri nell'area a rischio l'aggravarsi della situazione e li richiama alla messa in sicurezza dei cantieri;
- Predispone la chiusura delle strutture di interesse pubblico poste in aree potenzialmente a rischio;
- Riunisce il personale interno od esterno al Comune per pianificare le attività;
- Ricerca notizie sull'evolversi della situazione meteo;
- Studia gli scenari di rischio ed individua le zone più vulnerabili sul territorio;

Il Responsabile della funzione **nella fase di emergenza**:

- Verifica le caratteristiche del fenomeno e valuta la superficie e gli ambienti coinvolti;
- Stima i danni subiti sul territorio, invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle Aree di Attesa non danneggiate per il primo allestimento delle stesse;
- Valuta la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso

5.2.2 Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Questa funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. In particolare occorre coordinare i contatti tra le realtà disastrose e la centrale del 118 (se operativa), raccordando i Piani di Emergenza di ciascun Ente fin dalla fase di Pianificazione.

In **situazione ordinaria** il Responsabile della funzione:

- Acquisisce ed aggiorna con cadenza semestrale i dati, relativi alle tipologie di rischio ed alle risorse necessarie ai fini delle attività di previsione, prevenzione e di soccorso.
- Acquisisce ed aggiorna con cadenza annuale, gli elenchi delle persone affette da handicap, gravi patologie, anziani privi di nucleo familiare predisponendo le relative procedure per l'assistenza e l'evacuazione.
- Predispone l'elenco dei materiali e mezzi necessari all'espletamento della Funzione
- Predispone ed aggiorna con cadenza semestrale l'elenco delle componenti del settore sanitario e annuale l'elenco degli allevamenti e le relative procedure di assistenza.
- Elabora le procedure per l'assistenza socio-sanitaria alla popolazione all'interno delle aree di emergenza.
- Elabora le procedure per il coordinamento delle varie componenti, istituzionali o appartenenti al volontariato, impegnate nel soccorso alla popolazione in emergenza.

Il Responsabile della funzione **nella fase di preallarme**:

- Allerta l'ASP, la Croce Rossa Italiana e le organizzazioni di soccorso;
- Verifica la presenza degli inabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza;

Il Responsabile della funzione **nella fase di allarme** si occupa del:

- Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'ASP;
- Pianificazione e raccordo con la funzione 3 –Volontariato e con la funzione 9 – Assistenza alla popolazione;
- Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie;
- Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e delle persone disabili;
- Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza;
- Pianificazione veterinaria.

Il Responsabile della funzione **nella fase di emergenza**:

- Effettua il censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime;
- Allerta le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione;
- Invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle Aree d'Attesa non danneggiate per il primo allestimento delle stesse;

- Mantiene costanti contatti con le strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Verde, CRI).

5.2.3 Funzione 3 – Volontariato

La Funzione Volontariato **in situazione ordinaria** si occupa di:

- Equipaggiare i volontari;
- Sensibilizzare alla protezione civile la cittadinanza e le Associazioni;
- Realizzare corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari;
- Elaborare protocolli di intervento del Volontariato;
- Collaborare per l'attività di formazione ed informazione alla popolazione;

Il Responsabile della funzione **nella fase di allarme**:

- Richiede alla U.O.A. Protezione Civile Regionale squadre di volontari per i monitoraggi delle aree a rischio;
- Tiene i contatti con le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità;
- Effettua il censimento di risorse umane, materiali e mezzi e stima dei tempi di intervento nell'area.

Il Responsabile della funzione **nella fase di emergenza**:

- Individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione;
- Invia i volontari richiesti dalle altre funzioni tenendo aggiornato un registro sulle attività svolte e le destinazioni assegnate.

5.2.4 Funzione 4 – Materiali e mezzi

È una funzione determinante in emergenza che va programmata sistematicamente, tenendo costantemente aggiornata la situazione sulla disponibilità dei materiali e dei mezzi nel territorio comunale in relazione agli scenari di evento probabili.

Essa deve assicurare **in situazione ordinaria**:

- Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza;
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità;
- La redazione ed aggiornamento degli elenchi di ditte e fornitori;
- La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di eventuali convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza;

Il Responsabile della funzione **in fase di preallarme**:

- Allerta squadre di operai comunali per monitorare strade, corsi d'acqua e zone a rischio.

Il Responsabile della funzione **in fase di allarme**:

- Effettua un censimento dei materiali e mezzi disponibili ed utili per far fronte all'evento specifico;
- Allerta gli operai specializzati, coordinando e gestendo all'esterno i primi interventi;
- Nel caso in cui sia visibile l'evidente peggioramento della situazione inizia a mobilitare i mezzi necessari;
- Infittisce i monitoraggi tramite operai specializzati lungo le principali vie di comunicazione ed insediamenti abitativi a rischio.

Il Responsabile della funzione **in fase di emergenza**:

- Realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire il ripetersi del fenomeno;
- Effettua la bonifica dell'area colpita;
- Effettua la rimozione di detriti rocciosi, terra, manufatti eventualmente crollati;
- Effettua richiesta a ditte esterne in possesso di mezzi per la movimentazione di terre, manodopera specializzata, gruppi elettrogeni e ne gestisce i rapporti;
- Tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento;
- Organizza i turni del proprio personale.

5.2.5 Funzione 5 – Servizi essenziali ed attività scolastica

La funzione dovrà garantire una presenza costante ed un'immediata ripresa di efficienza nei propri ambiti garantendo il ripristino della attività scolastiche e dei servizi nei tempi più brevi possibili.

Questa funzione **in situazione ordinaria** si occupa di:

- Tenere sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete;
- Effettuare studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi;
- Organizzare periodiche esercitazioni con le aziende interessate;
- Aggiornare la cartografia di tutti i servizi del Comune;
- Individuare delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte;
- Collaborare col volontariato per organizzare l'informazione a livello scolastico.

Il Responsabile della funzione **in fase di allarme**:

- Verifica ed assicura il contatto ed il coordinamento delle aziende interessate ai servizi a rete;
- Predisporre il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici a rischio;
- In caso di evidente peggioramento della situazione allerta i responsabili degli enti gestori per eventuali guasti alle reti durante l'emergenza.

Il Responsabile della funzione **in fase di emergenza**:

- Verifica i danni subiti alla rete di acqua, luce e gas e tiene contatti con le aziende erogatrici;
- Verifica i danni subiti dalle reti di Telecomunicazioni e tiene i contatti con le aziende erogatrici;
- Cura un registro con i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione del servizio, le cause dell'interruzione, la gravità (se riattivabile o meno nelle 24 ore successive) e una valutazione sui danni indotti.

5.2.6 Funzione 6 – Censimento danni a persone e cose

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e di seguirne l'evoluzione.

Questa funzione, **in situazione ordinaria**, deve provvedere a:

- L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai disabili, alle persone non autosufficienti (dializzati, epilettici, cardiopatici, asmatici) in collaborazione con la funzione 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e la funzione 3 –Volontariato;
- Lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora in Italia sulle diverse casistiche (sismico, idrogeologico, industriale, etc.) ed in relazione a queste, la creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e flessibile per il rilevamento dei danni;
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due al massimo tre persone tra tecnici comunali, VV.F., professionisti;
- La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale.

Il Responsabile della funzione **in fase di allarme**:

- Effettua sopralluoghi in collaborazione con squadre di operai per il rilievo di eventuali danni;

Il Responsabile della funzione **in fase di emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati sul numero di edifici distrutti o fortemente compromessi e loro ubicazione e sul numero edifici con danni strutturali e loro ubicazione;
- Valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole o altri uffici coinvolti;
- Valuta i tempi di ripresa di attività di produzione e vendita;
- Effettua il censimento dei manufatti distrutti;
- Compila apposite "schede di rilevamento danni" e considera l'eventuale necessità di predisporre ordinanze di sgombero.

5.2.7 Funzione 7 – Strutture operative, trasporti, circolazione e viabilità

Questa funzione predispone, in collaborazione con la funzione 1- Tecnica e di Pianificazione, il piano di viabilità d'emergenza e definisce con tutte le strutture operative presenti sul territorio un piano interforze per l'intervento in emergenza sui disastri, coordinandone poi l'applicazione.

Gli adempimenti principali **in situazione ordinaria** sono:

- Coordinare la predisposizione delle aree destinate ad uso di protezione civile secondo le direttive della funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione;
- Coordinare l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative;
- Predispone una pianificazione della viabilità di emergenza a seconda delle diverse casistiche;
- Raccordo con la funzione 3 – volontariato, per l'addestramento dei volontari.

Il Responsabile della funzione **in fase di preallarme**:

- Valuta l'allertamento dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri;
- Predispone un piano di viabilità d'emergenza e ne verifica l'adeguatezza, in base alle condizioni del territorio;
- Allerta il personale della Polizia Locale per l'eventuale invio in punti di monitoraggio e l'attivazione dei cancelli previsti.

Il Responsabile della funzione **in fase di allarme**:

- Invia il personale nei punti previsti per il monitoraggio;
- Assicura la presenza di un agente locale esperto a disposizione della Sala Operativa del COC per eventuali urgenze o l'inoltro di avvisi alla popolazione;
- Attua tempestivamente il Piano di viabilità in emergenza precedentemente predisposto e attiva i cancelli previsti;

Il Responsabile della funzione **in fase di emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su: ubicazione delle interruzioni viarie, causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, altro), valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve se non è necessario l'impiego di mezzi pesanti, grave se richiede l'impiego di mezzi pesanti, permanente se servono percorsi alternativi o interventi speciali)
- Attiva i posti di blocco ed i percorsi alternativi;
- Individua le più vicine piste per l'atterraggio degli elicotteri.

5.2.8 Funzione 8 – Telecomunicazioni

Questa funzione garantisce una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. In tali situazioni risulta fondamentale la collaborazione tra i gestori delle reti telecomunicazione e le Associazioni di volontariato esperte di sistemi alternativi.

Gli adempimenti principali **in situazione ordinaria** sono:

- Pianificare l'organizzazione del C.O.C. dal punto di vista tecnico operativo dei collegamenti secondo le eventuali convenzioni assunte con società telefoniche;
- Organizzare i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza;
- Mantenere in efficienza i ponti radio ed i relativi apparati;
- Effettuare studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.

Il Responsabile della funzione **in fase di allarme**:

- Verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C.

Il Responsabile della funzione **in fase di emergenza**:

- Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia;
- Cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.

In caso di sisma il Responsabile della funzione richiede il concorso del funzionario addetto ai Servizi Museali e Culturali che dovrà provvedere al controllo e alla salvaguardia dei beni culturali pianificando il coordinamento di eventuali interventi di evacuazione, messa in sicurezza e censimento danni relativamente a tali beni.

5.2.9 Funzione 9 – Assistenza alla Popolazione

Da questa funzione vengono svolte una serie di attività intraprese in rapporto alla consistenza del disastro. La presenza sicura, almeno per le prime ore e per i primi giorni, di persone evacuate dalle abitazioni, ed in generale la necessità di fare incetta ordinata e giudiziosa dei tantissimi materiali ed alimenti che provengono in aiuto, rende necessaria una funzione di questo genere.

In sintesi, **in situazione ordinaria**, la Funzione si occupa:

- Della raccolta e dell'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive ed ai servizi di ristorazione, in collaborazione con la Funzione 4;
- Dello studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense;
- Del controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione.

Il Responsabile della funzione **in fase di allarme**:

- Si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita.

Il Responsabile della funzione **in fase di emergenza**:

- Individua le esigenze della popolazione e ne fa richiesta al Prefetto e/o stabilisce convenzioni con ditte di servizi (catering, vestiario, alimenti non deteriorabili, letti, tende, containers);
- Organizza un censimento delle persone senza tetto ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree di Accoglienza di ogni famiglia evacuata;
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici ed il servizio di periodica pulitura;
- Allestisce le Aree di Accoglienza e tiene i rapporti con la Regione per eventuali richieste di materiali.

5.2.10 Addetto stampa

L'addetto stampa riveste un ruolo fondamentale all'interno del Servizio Comunale di Protezione Civile, perché oltre a curare l'informazione durante l'emergenza può assumere un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura della protezione civile sia tra la popolazione sia tra gli addetti ai lavori con mezzi, strumenti e canali differenti a seconda dei soggetti destinatari e del momento.

In situazione ordinaria l'informazione alla popolazione verrà effettuata tramite comunicati stampa, inserzioni su testate giornalistiche. Lo scopo che si vuol raggiungere con questa informazione è quello di dare alla cittadinanza alcune nozioni riguardanti il Piano comunale di protezione civile, i rischi a cui è soggetto il Comune, i comportamenti da tenere in particolari situazioni.

In particolare l'Addetto Stampa, **in situazione ordinaria**, deve:

- Sensibilizzare la cittadinanza sul Servizio comunale di Protezione Civile;
- Predisporre un sistema di allertamento per la popolazione in collaborazione con la Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione e la Polizia Locale;
- Stabilire contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio e con radio e televisioni locali per un'informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile.

In situazione di emergenza la sala stampa, presieduta ed organizzata in tempo di pace dall'Addetto Stampa, deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione.

Informazione alla stampa

L'addetto stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei mass-media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediati: è meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive, che una sola comunicazione completa ma tardiva. In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione civile, in dotazione del Centro Polifunzionale.

Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, dei corsi e delle comunicazioni a vario titolo effettuate presso le popolazioni a più alto rischio. Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

- Manifesti: si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nelle piazze, per le strade; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro;
- Volantini: vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza e numeri di telefono del comune per qualsiasi informazione ed urgenza;
- Istituzione di un sito internet con Home Page di immediata comprensione;
- Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

6 Struttura dinamica del Piano

Il mutamento nel tempo dell'assetto territoriale e urbanistico, delle variazioni negli scenari attesi, l'aggiornamento delle tecnologie e delle metodologie per il monitoraggio, l'incremento delle strutture coinvolte nelle attività di Protezione Civile e le nuove disposizioni amministrative, rendono necessarie modifiche, anche significative, del sistema di previsione prevenzione e gestione dell'emergenza e quindi anche del Piano di Emergenza Comunale, sia per lo scenario di riferimento che per le procedure.

Pertanto il Piano di Emergenza Comunale non può essere un documento da consultare solo in caso di evento calamitoso ma è essenziale che sia un documento vissuto, continuamente aggiornato.

Gli elementi per tenere vivo e attuale un Piano risultano essere:

- l'aggiornamento periodico;
- le esercitazioni;
- l'informazione alla popolazione.

6.1 L'aggiornamento periodico

Il Piano di Emergenza Comunale è stato concepito come uno strumento dinamico e operativo a tutti gli effetti e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici.

L'aggiornamento periodico è necessario per poter gestire con efficacia e immediatezza le situazioni di emergenza che possono essere modificate dai cambiamenti territoriali, sociali e organizzativi. Infatti il livello di affidabilità degli scenari di rischio, della stima dei danni attesi a fronte dell'evento calamitoso e la rispondenza delle risorse, delle responsabilità e delle procedure d'intervento con la effettiva situazione che si va a delineare è di fondamentale importanza nella pianificazione d'emergenza.

Il Piano, quindi, dovrà essere obbligatoriamente aggiornato almeno ogni anno e comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso. L'aggiornamento del piano deve essere sviluppato sulla base di nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento della gestione dell'emergenza.

In tempo di pace è demandato ai responsabili di ciascuna Funzione di Supporto il compito di verificare e aggiornare i dati e le procedure relativi agli obiettivi delle strutture operative di loro competenza.

6.2 Le esercitazioni

Le esercitazioni hanno lo scopo di tenere aggiornata la conoscenza del territorio, di testare l'adeguatezza di uomini e mezzi e di verificare il modello di intervento e la capacità di risposta di tutte le strutture operative nelle condizioni di rischio previste dal Piano. Esse hanno inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione ai corretti comportamenti da adottare in caso di evento calamitoso.

E' opportuno, quindi, indire e organizzare periodicamente a livello comunale le esercitazioni che devono essere armonizzate con le azioni previste ai livelli provinciali regionali e nazionali.

Si ritiene necessario, comunque, effettuare almeno tre esercitazioni di tipo diverso ogni cinque anni. La Circolare DCP/EME/41948 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010 fornisce i criteri per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative individuate in due tipologie:

- esercitazione di Protezione Civile;
- prove di Soccorso.

6.2.1 Esercitazioni di Protezione Civile

Le Esercitazioni di Protezione Civile sono attività complesse che vedono il concorso delle diversi Componenti e Strutture operative costituenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile, compresi gli Enti e le Amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza.

Sulla base della natura dell'evento di riferimento vengono individuati i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione, ed in relazione alla gravità (tipologia) dell'evento stesso, da definirsi secondo ai sensi di quanto disposto alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della legge 225/92, sarà individuato l'ambito delle esercitazioni che potranno essere di due tipi:

- nazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento; durante la fase di programmazione, mediante il concorso delle componenti e delle strutture operative appartenenti al Servizio Nazionale della Protezione Civile vengono definiti obiettivi e modalità di svolgimento;
- regionali o locali: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture-Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra Amministrazione del Servizio nazionale di Protezione Civile, relativamente ai piani di rispettiva competenza.

Le esercitazioni di Protezione Civile hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella pianificazione d'emergenza, laddove già predisposta, ovvero verificare la validità dei modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, pure ai fini di una successiva pianificazione d'emergenza.

Nel caso di esercitazioni promosse e organizzate dall'Amministrazione Comunale gli scenari di riferimento da ipotizzare sono quelli previsti nel Piano al fine di valutare l'efficacia del modello di riferimento previsto e delle procedure operative previste.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione dell'esercitazione si possono distinguere secondo:

- l'ambito di riferimento e località interessate;
- la data di svolgimento;
- la tipologia dell'esercitazione;
- le componenti e le strutture operative partecipanti;
- gli obiettivi dell'esercitazione;
- l'individuazione e la descrizione di un evento storico di riferimento;
- la definizione di uno scenario di rischio;

- la descrizione del sistema di allertamento;
- il sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso delle comunicazioni, sedi e strutture operative);
- l'attivazione e l'utilizzo delle aree di emergenza;
- le modalità di coinvolgimento della popolazione;
- le modalità di informazione della popolazione;
- il cronoprogramma delle attività;
- stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge
- la valutazione dei risultati (de-briefing post-esercitativo per la valutazione delle lezioni apprese)

I sopraelencati argomenti dovranno essere sviluppati in un apposito documento che deve essere condiviso tra tutte le amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa.

Tali esercitazioni possono essere a loro volta classificate in:

- Esercitazione per posti di comando ("table-top"), dove si prevede esclusivamente l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi. I partecipanti dovranno coordinare, all'interno di un centro operativo, l'impiego simulato delle risorse in emergenza con lo scopo di verificare la tempistica di attivazione del sistema di comando e controllo nonché le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono azioni reali nel territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati.
- Esercitazioni a scala reale ("full scale"), in tal caso, oltre a quanto già previsto per l'esercitazione per posti di comando, vengono effettuate azioni reali nel territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione. Tuttavia non si esclude che alcune azioni vengono effettivamente svolte, mentre altre, sebbene previste, non siano realmente attuate, ma solo simulate, effettuate cioè per "posti di comando".

L'organizzazione e la gestione di un'esercitazione di Protezione Civile, essendo basata sulla simulazione di una emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni, alla stregua di quanto accadrebbe in una emergenza reale. Nella fase di progettazione dell'attività gli enti elaborano ciascuno il proprio Modello di Intervento mentre, nella fase di svolgimento dell'esercitazione, partecipano alla attività dei centri operativi e di coordinamento allestiti nel territorio, garantendo, laddove previsto, l'impiego delle proprie risorse.

6.2.2 Prove di Soccorso

Le Prove di Soccorso sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso della popolazione. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al servizio nazionale di Protezione Civile che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una prova di soccorso sono:

- ambito di riferimento e località interessate;

- data e di svolgimento,
- obiettivi;
- componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova;
- cronoprogramma e descrizione delle attività.

I sopraelencati argomenti devono essere sviluppati in un apposito documento che deve essere trasmesso alle Autorità territorialmente competenti per opportuna informazione e, se del caso, per le necessarie autorizzazioni, nonché al Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione dei benefici previsti agli artt. 9 e 10 del DPR 194/01, laddove previsto il coinvolgimento del volontariato.

6.3 L'informazione alla popolazione

Il presente Piano intende sottolineare l'importanza dell'informazione e della formazione in materia di protezione civile, intese come il perseguimento di una moderna cultura della sicurezza nella popolazione.

Infatti curando gli aspetti formativi e comportamentali è possibile offrire a ciascun cittadino gli elementi di conoscenza necessari, a renderlo parte integrante del sistema locale di protezione civile, sia in termini di autoprotezione, che di soccorso agli altri. Viceversa una scarsa informazione circa i rischi collettivi e individuali a cui ciascuno è esposto, possono mettere a repentaglio la salute degli operatori e quella dei cittadini, altrettanto quanto una carente dotazione di mezzi di soccorso.

In via generale, "l'educazione al comportamento", da promuovere in fase di prevenzione per tutti i rischi, deve costituire un impegno primario del Comune, che si deve porre l'obiettivo, innanzi tutto, della formazione di una cultura della Protezione Civile e, poi, di un "addestramento" della popolazione all'autoprotezione. Risulta, pertanto, di importanza fondamentale il coinvolgimento della cittadinanza sia attraverso un'azione di sensibilizzazione in merito alle diverse problematiche di carattere tecnico – operativo, sia attraverso la divulgazione del Piano di Emergenza Comunale, almeno nella sua parte sostanziale.

Uno dei punti cardine del Piano di Emergenza Comunale riguarda l'informazione alla popolazione. È fondamentale infatti che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- il funzionamento del Piano;
- le modalità di diffusione delle informazioni e degli allarmi;
- le norme comportamentali.

L'informazione corretta sul piano di intervento è necessaria per creare la base per la partecipazione attiva della popolazione sia per quanto riguarda i problemi tecnici e operativi sia per quanto riguarda il comportamento da adottare in caso di calamità anche solo ricorrendo alle misure di autoprotezione.

I mezzi attraverso i quali veicolare la formazione e le informazioni ai cittadini possono essere:

- i media (stampa, emittenti radiofoniche, televisive e internet);
- le associazioni presenti nel territorio comunale (specie quelle di volontariato);
- le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale.

Gli sforzi maggiori dovranno essere rivolti in particolare verso quelle fasce di popolazione più difficilmente raggiungibili, quali le casalinghe e gli anziani, eventualmente valutando l'impiego degli strumenti di comunicazione di massa: radio, televisione, giornali, internet.

Sotto il profilo della partecipazione attiva dei cittadini al sistema locale della protezione civile, si cercherà di far comprendere l'importanza della rapida segnalazione delle situazioni di rischio agli Organismi competenti e verranno promosse campagne di sensibilizzazione sulla conoscenza dei numeri telefonici di emergenza e sulle modalità di attivazione delle strutture di soccorso.

Le associazioni di volontariato presenti avranno il compito di programmare periodici momenti didattico-addestrativi, allo scopo di innalzare il livello culturale del personale, verificare la capacità operativa e favorire la conoscenza reciproca e la collaborazione tra Operatori Istituzionali e Volontariato. In particolare il Comune provvederà ad organizzare specifici momenti di qualificazione ed aggiornamento in materia di protezione civile, rivolti sia al proprio Personale, sia agli appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato.

In considerazione della grande disponibilità e ricettività da parte dei giovani ad affrontare i temi della sicurezza e del rischio, le iniziative a carattere formativo e informativo dovranno trovare un ambiente privilegiato nell'ambito scolastico. A tal fine potranno essere predisposti specifici percorsi didattici (rivolti in particolare alle scuole materne, elementari e medie inferiori) da recepire nella programmazione annuale dei singoli Istituti Scolastici in collaborazione con altri Organismi della Protezione Civile, per effettuare proposte e programmazione di prove di evacuazione dei fabbricati scolastici, in modo da farle diventare consuetudine didattica.

Infine verrà avviata la pubblicazione e distribuzione di materiale informativo alla popolazione, in cui, tra l'altro, vengano illustrate le finalità del Piano e le indicazioni utili per la Cittadinanza (ubicazione aree di accoglienza, numeri telefonici, ecc.).

Verrà attivato un geoportale con le principali indicazioni delle aree deputate al servizio di protezione civile:

- ubicazione aree di emergenza (Attesa popolazione, ricovero, ammassamento);
- viabilità di emergenza;
- ubicazione delle strutture pubbliche deputate alla gestione dell'emergenza.